

IPPOTERAPIA E RIABILITAZIONE EQUESTRE: un cammino per il recupero, il reinserimento sociale e la conquista del diritto delle pari opportunità.

Romeo Lucioni

L'ippoterapia e la riabilitazione equestre sono sorte e si sono via via strutturate sulla base del desiderio di dare ai soggetti disabili la possibilità di trovare, attraverso il rapporto con il cavallo (il migliore amico dell'uomo), momenti di autosoddisfazione e, con questo, migliorare la qualità della vita.

Con il tempo si è presa in considerazione la possibilità di incidere maggiormente nella vita dei ragazzi disabili utilizzando l'impiego del cavallo non solo per indurre una educazione, ma per offrire una vera e propria riabilitazione funzionale ed anche globale.

Per raggiungere questo obiettivo è stato necessario inserire l'ippoterapia in uno schema complesso di intervento centrato da un lato su precise acquisizioni teoriche e dall'altro su una organizzazione metodologica modulata sui risultati.

Questi principi hanno portato a:

?? tracciare le linee guida della **S.A.S.** (Self Activating System) che comprende:

E.I.T. = Emotional Integrating Therapy

TyLA = Thymology Learning Approach

Ippoterapia scientifica;

?? stabilire modalità precise per l'inserimento che comprendono:

- + conferma della diagnosi anche attraverso scale strutturate ad hoc;
- + predisposizione di un programma riabilitativo multidisciplinare;
- + controllo costante dei risultati in ognuna delle parti della metodica;
- + valutazione globale che tiene conto delle evidenze nei diversi ambiti: terapeutico, familiare, scolastico e sociale;
- + collaborazione con gli insegnanti della scuola dell'obbligo per una integrazione efficace;
- + inserimento nelle attività di gruppo per una interazione valida e produttiva con i coetanei normodotati;
- + predisporre una costante e continua formazione e specializzazione degli operatori delle aree della psicologia, della psicoterapia, della neurologia, dell'applicazione delle pratiche equestri;
- + approfondire gli studi teorici ed applicativi per affrontare patologie complesse ed anche poco conosciute sia per l'eziologia che per le indicazioni terapeutiche;
- + cercare gli interventi più idonei per raggiungere il contenimento dei fattori di peggioramento o quelli che creano situazioni di handicap;
- + prevedere sempre l'inserimento e l'integrazione sociale come principale scopo degli interventi riabilitativi.

Queste modalità teorico-applicative hanno portato la riabilitazione equestre a poter essere utilizzata per affrontare scientificamente ed al massimo livello la disabilità e l'handicap. Proprio per questo si è provveduto a creare l'A.D.I.R.E. (Associazione Italiana di Ippoterapia e Riabilitazione Equestre) e, quindi, a:

?? organizzare Convegni sulle problematiche della terapia degli autistici e del loro inserimento scolastico;

- ?? organizzare Convegni Telematici sulle problematiche dei disturbi pervasivi dello sviluppo;
- ?? partecipare con contributi scientifici a Congressi e siti Internet sui temi specifici con l'obiettivo di creare nuove iniziative e collaborazioni per il miglioramento delle tecniche di intervento;
- ?? portare l'ippoterapia al livello di intervento fondato su principi di scientificità
- ?? approfondire gli studi su malattie poco conosciute come l' X-fragile, l'autismo, la sindrome di Joubert, la sindrome ACC, la sindrome di Asperger, l'ipercinesia, i quadri di blocco psico-mentale di origine non autistica.

RISULTATI

S.A.S. – Self Activating System

Si compone di: E.I.T. (Emotional Integrating Therapy), TyLA (Thymology Learning Approach), Ippoterapia (riabilitazione per mezzo del cavallo).

La S.A.S. è strutturata come modello riabilitativo integrale (globale ed olistico), basato sui principi della timologia, della psicoterapia, della pedagogia, della psico-neuro-biologia, della terapia emotivo-espressiva, della psicomotricità, insieme ad una applicazione scientifica dell'ippoterapia.

Queste attività tengono conto di tutte le espressioni funzionali del soggetto e, con l'ausilio di una costante osservazione e valutazione delle modificazioni psicologiche e neuro-funzionali indotte, portano ad una programmazione multidisciplinare, scientifica e centrata sul diritto all'integrazione sociale ed alle pari opportunità per tutti.

Quadro schematico dei risultati

Quadro clinico	Sintomatologia	Intervento	Particolari difficoltà	Risultati terapeutici	Integrazione scolastica	Integrazione sociale
Autismo di Kanner	Disorganizzazione della struttura psichica	EIT TyLA Ippoterapia	Immaturità psichica	++	++	+
Ipercinesie ADD - ADHD	Iper-motricità incontenibile	EIT TyLA Ippoterapia	Scariche di incontinenza motoria	+++	+++	+++
Autismo Asperger (borderline)	Difficoltà nell'organizzazione Psico-affettiva	EIT TyLA	Difficoltà a organizzare i legami affettivi	+	++	+
Blocco psicomentale non autistico	Impossibilità a utilizzare le potenzialità personali	EIT TyLA Ippoterapia	Rinuncia a crescere	+++	+++	+++
Sindrome da trauma affettivo	Segni di blocco psico-affettivo	EIT TyLA Ippoterapia	Difficoltà relazionali povertà affettiva	+++	+++	+++
Difficoltà nello sviluppo psico-affettivo	Difficoltà nell'apprendimento scolastico	EIT TyLA Ippoterapia	Atteggiamenti oppositivi	+++	+++	+++
X-fragile (Martin-Bell)	Incontinenza emotiva	EIT TyLA Ippoterapia	Controllo dell'emotività libera	+++	++	++

Sindrome di Joubert	Alterazione del coordinamento motorio	EIT TyLA Ippoterapia	Problemi di coordinazione e opposizione	++	++	+
ACC – Atresia Corpo Calloso	Difficoltà nell'organizzazione psico-sensoriale	EIT TyLA Ippoterapia	Disturbi dello sviluppo mentale crisi d'ansia	+	+	+
Sindrome di Dandy-Walker	Disordine nel coordinamento Motorio e difficoltà nello sviluppo psico-sensoriale	EIT TyLA Ippoterapia	Disturbi di sviluppo psicomotorio e abulia	++	?	?
Sindrome di Down	Falso Sé e difficoltà nella auto-integrazione	Ippoterapia Terapia di sostegno	Sensazioni di inferiorità e rinuncia a crescere	+++	++	++
Nevrosi infantili	Comportamenti conflittivi e Limitazione nello sviluppo	EIT TyLA Ippoterapia	Comportamenti inadeguati	++	++	+
Paraplegie	Clonie e disturbi nella coordinazione motoria	Ippoterapia Sostegno psichico	Difficoltà nel utilizzo neuro-motorio	+++	+++	+++
Disturbi apparato neuro-muscolare	Varie problemi del movimento (spasmi, ipotonie, ecc.)	Ippoterapia Sostegno psichico	Limitazioni motorie Tendenza all'abulia e Alla rinuncia	++	-	-

Da queste osservazioni, la disabilità psico-fisica nell'infanzia, non appare più come “malattia”, ma come obiettivo per affrontare il blocco dello sviluppo psico-mentale di una “persona” che ha davanti a sé tutta una vita.

Ci interroghiamo sull'emergere dello psichismo, del processo di umanizzazione, sulla formazione di quei “fattori adattivi” che creano l'individuo e ne determinano il destino. Non si tratta più di affrontare comportamenti inadeguati, ma di cercare il valore etico di generare “forze intime”, sociali e relazionali che determinano la qualità della vita dei piccoli pazienti e delle loro famiglie.

Si tratta di scoprire quella “poetica della vita” che dà senso, significato e valore alla quotidianità dell'esistere e dell'incontrarsi che, di fronte alla disabilità, assume i caratteri della “eticità” e delle “pari opportunità”.

CONCLUSIONI

Da quanto esposto si può dedurre gli interventi di riabilitazione portano a:

- ?? dare valore euristico alla riabilitazione funzionale, globale ed olistica;
- ?? tracciare linee guida per affrontare le disabilità legate alle difficoltà e/o ai disturbi dello sviluppo psico-mentale;
- ?? partecipare allo studio di malattie poco conosciute come l' X-fragile, la sindrome di Joubert, l'ACC, l'ipercinesia e la sindrome autistica di Kanner;
- ?? indurre interventi specifici per far superare le disabilità psico-mentali e portare al recupero;
- ?? supportare la collaborazione tra il mondo della riabilitazione e quello della scuola per raggiungere il massimo possibile in integrazione;
- ?? attuare in favore di un reinserimento sociale dei disabili;

?? sostenere le famiglie nelle difficoltà pratiche di recupero delle loro funzioni relazionali e sociali.

I risultati qui riportati non sono mai stati frutto del caso o dell'improvvisazione, si è dovuto sempre lavorare con impegno e cercando la collaborazione di Enti ed Istituzioni di riconosciuto valore; ne fa testo la costante relazione mantenuta con:

??Universidad del Salvador di Buenos Aires
??Universidad J.F. Kennedy di Buenos Aires
??Università degli Studi dell'Insubria
?? “ “ “ di Pavia
?? “ “ “ di Torino
?? “ “ “ di Messina
??Ordine degli Psicologi della Lombardia
??Ordine dei Medici di Varese
??Provveditorato degli Studi di Varese

Ottenuti grazie alla collaborazione con:

??A.I.D.I.R.E. (Associazione Italiana di Ippoterapia e Riabilitazione Equestre)
??A.I.T.E. (Associazione Istruttori e Tecnici Equestri)
??U.I.S.P. (Associazione Italiana Sport per Tutti)

Queste collaborazioni hanno portato a delineare le linee guida per un lavoro applicativo che, sulla base di precise valenze teoriche, induce una spinta rinnovatrice e la propensione a proporre metodiche riabilitative scientificamente comprovate. Questo modello potrebbe essere preso come modello per una stretta collaborazione tra esperienze psicoterapeutico-riabilitative e progettualità istituzionale che deve cominciare ad assumere il ruolo di organo di sostegno economico, ma anche di “vigile controllore” perché solo quantificando i risultati si può essere sicuri di dare ai disabili l'opportunità di una riabilitazione funzionale, globale ed olistica, in uno spirito di libertà e di rispetto dei pari diritti e delle pari opportunità.

La SAS può considerarsi una scienza e per questo si offre come esplorazione di un campo che è quello dell'uomo che si chiede, si relaziona, si propone, si proietta e si integra.

Questa prospettiva soggettiva non rappresenta però un chiudersi in se stesso, ma proprio il contrario: aprirsi per poter scoprire il mondo ed il proprio ruolo nel mondo-universo. In questa propensione alla globalizzazione la SAS trova i suoi fondamenti da un lato nell'approccio naturalista e pragmatico (psicologia sperimentale) e per altro nelle considerazioni umanistiche (psicologia clinica). Da qui si comprende come l'intreccio pratico (sperimentale nel suo metodo e nell'oggetto applicativo) si articola nella psicoterapia, nella psicodinamica, nelle neuroscienze, nella sociologia, nell'epistemologia e nella relazione interpersonale. Gli agganci metodologici, clinici e teorici, trovano una unità ed un senso di qualità da una parte nel progetto e dall'altra nella multidisciplinarietà che permettono di creare i due poli fondamentali della relazione terapeutica: la visibilità ed il linguaggio.

Vedere e farsi vedere insieme al parlare ed ascoltare creano uno spazio dinamico, un luogo di incontro che, nella completezza del metodo, struttura un linguaggio che si articola in successivi piani (conscio-inconscio; trtrasferale-controtrasferale), ma anche in quello che lega l'espressione più istintiva della natura, l'animale, cavallo, con quelle emergenti nell'espressione immaginaria ed in quella simbolica del dialogo, del capirsi e dell'interagire.

Proprio per queste considerazioni, la SAS si organizza su tre direttrici:

1- E.I.T. – emotional integrating therapy (terapia di integrazione emotivo-affettiva). Questa terapia tiene conto delle “parti sane” di ogni paziente che, quindi, non viene considerato per il quantum di patologia, ma come “persona”, essere umano completo al quale bisogna rimettere in moto le possibilità di crescita e di “guarigione”.

?? È un programma terapeutico basato sulle conoscenze della psicomotricità, della psicoanalisi, della psicoterapia individuale e di gruppo, l'applicazione della musicoterapia, della eutonia, del Tai-chi-chuan, dello psicodramma, della terapia emotivo-espressiva;

?? mira al recupero dei prerequisiti necessari per permettere:

- inserimento nei programmi riabilitativi;
- integrazione nella scuola dell'obbligo;
- utilizzazione di attività di gruppo ludiche e/o sportive che devono fungere da area di lavoro necessario ed indispensabile per raggiungere l'integrazione sociale che è il vero obiettivo del recupero e della riabilitazione.

2 - TyLA – tymology learning approach (approccio timologico di apprendimento)

Si tratta di un programma di riabilitazione che prevede quattro entrate: sviluppo senso-motorio, contenimento dell'emotività libera, sviluppo affettivo, integrazione delle funzioni cognitive, analitico-deduttive, problem solving e processi linguistico-comunicativi. Niente proibisce ad un disabile di crescere se non il proprio *sensu di doversimantenerne al proprio posto, nel proprio ruolo*. Questa obbligatorietà è sicuramente legata alla paura della perdita: non si può permettere di rischiare di perdere altre parti del proprio Io. È proprio questo il meccanismo per cui l'autistico aggredisce se è in un rapporto diretto con l'Altro che gli si avvicina (invade il suo ambito), ma se lui si trova per es. chiuso in macchina, dal finestrino sorride e saluta con ampi gesti.

3 - IPPOTERAPIA

Al “destriero” sono state riconosciute doti di sensibilità, di tranquillità, di capacità interpretativa, di affettività, di legame indissolubile, oltre, naturalmente, alla forza, alla gagliardia, al valore, alla perseveranza. A lui sono state legate qualità quasi “umane” o caratteristiche chiaramente e dichiaratamente “psicologiche”. È nata la “zoo-antropologia”, scienza che propone come oggetto d'indagine l'intimo legame e le profonde interazioni tra uomo e animali, domestici o no, e, in modo particolare, il cavallo.

Risulta interessante vedere come l'applicazione pratica del cavallo nell'ambito terapeutico-riabilitativo abbia preceduto di secoli lo studio delle inter-relazioni e questo, molto utile nella dimensione istintivo-utilitaristica, ha portato però a convalidare “impressioni” o “intenzioni” che non hanno un substrato di validità o un accertamento scientifico.

Tenendo conto di queste osservazioni, si può veramente proporre un intervento globale che, attraverso la terapia e diverse attività riabilitative, si può sperare di ridare ai disabili una speranza concreta di uscire dal loro “tunnel” e, soprattutto, di far fruttare gli sforzi che le istituzioni e le famiglie fanno per dare a questi ragazzi delle possibilità concrete di riproporre il loro futuro.